ANNO XXXI. — Venerdì 12 Luglio 1878 — N° 190

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 11 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Il trattato di Berlino sarà firmato sabato. Questa notizia ci recano i dispacci odierni. La Convenzione anglo-turca, che ha vivamente commosso i plenipotenziari francesi, non interruppe nè disturbò in alcuna guisa i lavori del Congresso. L'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, annunziatoci dal telegrafo, prova che il principe di Bismarck era informato del gran disegno di lord Beaconsfield e vi aveva pienamente acconsentito. E le parole della *Corrispondenza provinciale*, che è pure uno degli autorevoli interpreti del pensiero del governo imperiale di Germania, confermano questa supposizione. La quale ci permette di conchiudere, senza pericolo di andare molto lungi dal vero, che l'oramai noto scioglimento della questione d'Oriente, se fu dalla Russia e dall'Austria-Ungheria e dall'Inghilterra giudicato conforme ai propri interessi, dovette convenire eziandio alla Germania. L'Austria-Ungheria è stata spinta verso l'Oriente. Di potenza dell'Europa centrale essa è diventata una potenza orientale. Questo fatto è il solo ed unico vantaggio che la Germania ritrarrà dalle combinazioni diplomatiche delle cancellerie di Londra, di Pietroburgo e di Vienna? Se ne sa nulla e qualunque discorso sopra questo proposito mancherebbe per ora di fondamento.

Intanto è certo che il principe di Bismarck tutto sapeva e tutto aveva approvato prima della riunione del Congresso. La qual cosa renderà forse più grave alla Francia la posizione che le è stata assegnata nel Congresso e la situazione che le è stata fatta in Oriente. Ai plenipotenziari francesi si è conceduto di perorare la causa degli israeliti in Rumenia e in Serbia, facendovi proclamare dal Congresso il principio della libertà dei culti; loro si è conceduto di sostenere i diritti della Rumenia e della Grecia e di riservare eziandio i diritti del proprio paese in Siria, mentre la Convenzione anglo-turca, donando l'isola di Cipro all'Inghilterra, aveva seriamente compromesso questi diritti della Francia. Questi successi, quantunque siano tali da lusingare l'amor proprio della nazione francese, non bastano tuttavia a compensarla della cresciuta potenza dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria e della Russia e forse della Germania.

L'isola di Cipro, acquistata ora dall'Inghilterra e sulla quale sventola già la bandiera inglese, ha una straordinaria importanza. Essa dista di poche ore da Alessandria e dal Canale di Suez, e guarda da una parte la Siria e dall'altra l'Asia minore. L'Inghilterra ne farà un grande stabilimento militare e marittimo. Indi essa potrà difendere agevolmente l'Asia minore e l'Egitto e padroneggiare la Siria. Oltre a questi vantaggi militari il possesso di Cipro offre anche dei vantaggi commerciali importanti. In Inghilterra si vagheggia la costruzione di una ferrovia, che movendo da un porto della Siria, vada a finire nel bacino dell'Eufrate e sul golfo Persico. Più facile e pronta e sicura comunicazione colle Indie non si potrebbe imaginare. L'Inghilterra, occupando l'isola di Cipro, ne disporrebbe a suo talento.

L'ITALIA AL CONGRESSO DI BERLINO

Ci siamo tenuti finora in una grande riserva intorno alla parte attribuita ai plenipotenziari italiani nel Congresso di Berlino. Memori delle difficoltà suscitate in altri tempi ai nostri amici, allora al governo, dalle indiscrezioni, dalle esigenze, dai lamenti, dalle proteste della sinistra quando fervevano trattative politiche o commerciali, stimammo di non dover seguire il poco lodevole esempio datoci dai nostri avversari. L'opera dei negoziatori non va giudicata su semplici voci o congetture, poichè in tal caso si corre pericolo non solo di recarne ingiusta sentenza, ma eziandio di nuocere al credito e all'autorità dei negoziatori stessi proprio nel momento in cui ne avrebbero maggior bisogno.

Noi ricordiamo i clamori che si udirono al tempo dei negoziati pel trattato di commercio colla Francia. Pareva che gl'interessi nostri fossero stati compromessi e calpestati; eppure i fatti hanno posto in chiaro non solamente che quelle accuse erano prive di fondamento, ma che il trattato faceva grande onore alla sagacia, alla diligenza, all'equità di chi lo aveva conchiuso in nome dell'Italia. Un altro esempio recentissimo di giudizi soverchiamente affrettati lo troviamo fuori del nostro paese, in quella medesima Inghilterra, che dal Congresso di Berlino ha saputo trarre notevole profitto. Qualche giorno fa, quando non si conoscevano che i primi atti e le prime deliberazioni del Congresso, la stampa inglese (compresi i giornali conservatori) era quasi unanime nel biasimare severamente i plenipotenziari britannici. Ora, fattosi palese il vero stato delle cose, alle censure sono succeduti gli inni. E per verità, se si guarda all'utile degl'inglesi, s'intende facilmente che abbian ragione di tenersi soddisfatti. Sventuratamente, per noi non c'è alcuna probabilità di un cambiamento di scena di tal fatta; il Congresso sta per chiudersi, il nuovo trattato sarà firmato fra breve, ed è chiaro che l'Italia non ne esce rafforzata nè rassicurata. Al contrario, le deliberazioni già note le tolgono ogni speranza di legittima influenza in Oriente, la chiudono come in un cerchio di ferro così sull'Adriatico come sul Mediterraneo e la riducono alla parte di umile spettatrice dei grandi mutamenti che si compiono in Asia ed in Europa.

Quei giornali di sinistra che incominciarono a dolersi prima ancora che fossero manifesti i risultati del Congresso, ora potranno ingrossare davvero la voce e sfogare il proprio malcontento. Quanto a noi che abbiamo taciuto quando il silenzio era imposto dalla più volgare prudenza, ci sentiamo oggi assai più liberi e franchi nell'esaminare la condotta del nostro governo e dei nostri plenipotenziari.

Il Congresso, affrettiamoci a dirlo, ha sconcertato tutte le previsioni. L'Inghilterra ha posto in disparte l'antico progetto di una Grecia ingrandita da opporre alla Russia; ha trovato più comodo e più sicuro il sostituire se stessa alla Turchia. Ciò che le preme è la via dell'Asia, e questa le si apre ora dinanzi libera e sgombra dagli ostacoli che le vittorie russe facevano temere. Cipro è la chiave del Canale di Suez, oltre ad essere una sentinella avanzata sul Mediterraneo. Lo scopo di salvare e guarentire gl'interessi pei quali la tradizionale politica inglese tenne in piedi l'impero ottomano, è interamente raggiunto. L'impero ottomano è fatto cadavere; il governo inglese lo sa e non si ostina a farlo creder vivo. Sulle sue rovine sorge un nuovo ordine di cose; l'Inghilterra si mostra qual'è veramente: grande nel provvedere a sè stessa. Non si cura più di opporre al *colosso del Nord* i turchi, o i greci, o i popoli cristiani soggetti finora alla sovranità della Porta; oppone il proprio nome, le proprie forze, la propria potenza. E, conseguito questo scopo principale, per tutto il rimanente è arrendevole, quasi indifferente. Poco le importa ciò che avviene nell'Adriatico, e, in fondo, non le può spiacere che l'Austria assuma sugli Stati minori la tutela ambita dalla Russia. È dubbio che all'Austria-Ungheria accresca vigore questo aumento di influenza in Oriente, ma ad ogni modo l'influenza austriaca va a scapito dell'influenza russa, e di quanto cresceranno le difficoltà della Russia in Europa, di altrettanto scemeranno le difficoltà e le inquietudini dell'Inghilterra in Asia. Si ha un bel dire che la politica inglese non è generosa nè simpatica; pel popolo inglese è politica altamente nazionale, e noi perderemmo il tempo a discuterla.

Ciò che noi dobbiamo investigare non è già se le deliberazioni del Congresso siano conformi a quei principii di giustizia, di rettitudine, di equità, sui quali ci piacerebbe che avessero sempre fondamento le transazioni diplomatiche, ma unicamente se l'Italia avesse modo di render migliori le condizioni di questo nuovo trattato. A questa stregua vanno giudicati i nostri plenipotenziari e il nostro governo. Non ci è dato di sapere quale sia stato il linguaggio del conte Corti e del conte De Launay nelle riunioni plenarie e nei colloqui confidenziali. Ma tutto c'induce a pensare che l'opera del Congresso fosse già determinata, almeno nelle sue grandi linee, prima ancora che il Congresso si riunisse. I nostri plenipotenziari, giunti a Berlino, si sono trovati in presenza di decisioni già prese ed immutabili, di un accordo già conchiuso fra le principali potenze, esclusa per avventura la Francia. Non è da presumere che il nostro governo fosse informato dei patti ch'erano stati stretti fra l'Inghilterra, la Russia e l'Austria-Ungheria col consenso della Germania. Al punto in cui stavano le cose, l'opporsi sarebbe stato vano. Rimaneva il partito di protestare, rispetto al quale manteniamo l'opinione altra volta manifestata, vale a dire che le proteste inefficaci non sarebbero che una prova di debolezza.

Quali saranno le conseguenze del trattato di Berlino per l'Italia? È argomento grave, del quale ci riserviamo di occuparci non appena il trattato ci sarà noto in tutti i suoi particolari. Ma fin d'ora ci dev'essere lecito di notare dolorosamente la scarsa autorità nostra nelle trattative diplomatiche. Neanche per questo riguardo si può affermare che la crisi del 18 marzo 1876 abbia giovato all'Italia. Quando caddero i nostri amici, eravamo autorevoli e rispettati presso tutte le potenze europee. Attendevamo tranquillamente a riordinare il paese, i nostri uomini di Stato non percorrevano a grande velocità da un capo all'altro l'Europa, non affidavano al telegrafo le loro impressioni diplomatiche, non affrettavano l'ora delle rivendicazioni, non confidavano nel platonico affetto di qualche potenza. Ma in quel tempo eravamo eletti arbitri fra le maggiori nazioni, ed erano ospiti nostri i Sovrani degli Stati più vasti e più potenti. Il paese era partecipe dell'influenza e del prestigio che gli uomini posti al governo della cosa pubblica avevano saputo acquistarsi colla prudenza, colla temperanza, congiunte alla fermezza e a un alto sentimento del decoro nazionale. Si sapeva da tutti, senza che avessimo bisogno di dichiararlo, che l'Italia era pegno di pace; sulle intenzioni sue non si malignava; nessuno diffidava di noi, e da questa fiducia generale sorgeva la nostra forza.

In queste condizioni fu lasciata l'Italia dai nostri amici quando scesero dal potere. La storia degli ultimi due anni spiega il mutamento avvenuto a nostro riguardo nell'opinione pubblica all'estero; spiega la parte alla quale fummo condannati nel Congresso e contro la quale sono stati i primi a sorgere gli amici dei ministeri che si sono succeduti dal 1876 fino ad oggi. Noi stiamo lontani dalle esagerazioni; solo abbiamo voluto determinare il tempo in cui incomincia e finisce la responsabilità di ciascuno.

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Berlino 8:

Nell'odierna seduta del Congresso che durò quattro ore (dalle 2 alle 6) la Commissione pel regolamento dei confini presentò la sua relazione. Furono approvati tutti i confini bulgari (compreso il sangiaccato di Sofia), serbi e montenegrini dopo lunga ed animata discussione, alla quale presero parte i rappresentanti dell'Inghilterra, della Russia, dell'Austria e della Turchia, secondo le proposte della Commissione. La discussione sui particolari della quistione di Batum venne aggiornata alla seduta di domani.

Fra i delegati austriaci e turchi hanno luogo giornalmente discussioni relativamente all'occupazione della Bosnia.

La Porta chiede l'amministrazione dei beni delle moschee, come pure l'amministrazione civile della Bosnia e dell'Erzegovina, ciò che non le è accordato.

Nella seduta odierna venne pure ceduta alla Persia la città di Khotur con un piccolo territorio.

La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Berlino 8:

La situazione si è alquanto annuvolata e precisamente in seguito alla sorpresa che l'Inghilterra preparò al Congresso coll'occupazione di Cipro e coll'annunzio dell'alleanza offensiva e difensiva per l'integrità dell'impero turco. Nei circoli del Congresso la notizia non produsse buona impressione, ma si nutre la fiducia che non ne sarà scossa la pace.

La Serbia riceve definitivamente Pirot e Vranja. Venne pure data lettura di parecchie relazioni della Commissione militare.

Ai bulgari venne accordata una strada militare al nord di Sofia. La lettura delle relazioni occupò molto tempo.

Le ultime difficoltà nella quistione bulgara furono oggi risolte definitivamente. La metà del sangiaccato di Sofia ritorna alla Turchia nei confini già accennati; questa riceve pure la valle di Djuma.

Si assicura che il principe di Bismarck è fermamente deciso di partire sabato per Kissingen.

L'IMPERATORE DI GERMANIA

Leggiamo nei giornali di Berlino dell'8 corrente:

Oggi o domani sarà deciso se l'imperatore si recherà a Mainau od a Babelsberg; sarebbe suo desiderio scegliere quest'ultima località ma i medici non ritengono l'aria abbastanza pura e mite e consigliano invece il soggiorno di Mainau. La partenza avrebbe luogo il 15 corrente. L'imperatore in questi ultimi giorni ebbe un grande appetito; soltanto il sonno non è più tranquillo come prima.

LE LL. MM. A TORINO

Il sindaco di Torino ha pubblicato ieri il seguente proclama, che troviamo nei giornali torinesi:

Concittadini!

Domani, giovedì 11, alle ore otto antimeridiane, giungono fra noi il Re Umberto e la Regina Margherita.

Il primo passo, che, dopo il lutto paterno, le cure dello Stato consentirono al Re di muovere da Roma, egli lo volge alla sua città nativa, all'antica sede della sua Casa.

Qui lo attendono memorie di domestico affetto e di fede incrollabile; qui troverà, come in tutte le altre provincie italiane, cittadini devoti e reverenti.

Stringiamoci tutti intorno al sacro vessillo del Re; rechiamo a S. M. il Re Umberto, a S. M. la graziosissima Regina l'omaggio del cuore; quello che i nostri Principi hanno sempre posto a prima base del loro Trono; quello che attesti al mondo l'intiero ricambio di fiducia, che è la più salda guarentigia della grandezza e della prosperità della nazione.

Torino, dal Palazzo Municipale,
addì 10 luglio 1878.

Il sindaco: L. Ferraris.

NOTIZIE DELLA R. MARINA

Leggiamo nell'*Italia Militare* d'oggi, 11.

Con la data del 15 corrente il capitano di vascello comm. Noce s'imbarcherà sulla corazzata *Roma*, qual comandante di bandiera, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado cav. Martinez.

Il capitano di vascello cav. Martinez è nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado comm. Noce.

Il luogotenente di vascello sig. De Criscito in atto imbarcato sulla *Roma*, assumerà le funzioni di segretario della divisione sott'ordine.

Il 6 corrente la R. corazzata *Terribile* partiva da Salonicco per Volo.

Muoveva lo stesso giorno da Spezia per Genova il R. piroscafo *Dora*.

Il giorno 8 corrente la divisione navale sotto ordine ancorava nel golfo di Spezia.

Colla stessa data la corazzata *Palestro* lasciava Taranto per eseguire la sua missione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 10 *luglio*. — Le elezioni amministrative che si son fatte a Pozzuoli, grosso comune del circondario di Napoli, meritano per alcune particolari circostanze l'attenzione della stampa e del regio governo.

Il comune è diviso in due parti: il sindaco da una parte con la maggioranza del Consiglio che si chiamano progressisti e che sono, naturalmente, nelle buone grazie delle autorità politiche, dall'altra una numerosa schiera di liberali moderati che combattono perchè credono che l'indirizzo di quell'amministrazione non sia utile al loro comune. Se i due campi fossero stati lasciati l'uno in presenza dell'altro, le forze si sarebbero misurate lealmente, e si sarebbe avverata la promessa fatta dal ministero per bocca dell'onor. Cairoli il 26 marzo quando diceva alla Camera... « l'urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà da noi sempre scrupolosamente rispettata. » Ma no, a Pozzuoli ecco quello che è successo: la lista del sindaco ha riportato 370 voti, la lista indipendente 140. Scomponendo i voti dei vincitori si ha questo risultato: hanno votato per la lista del sindaco tutti gli impiegati, i custodi, le autorità de'bagni, tutte le guardie doganali, cioè una forza reggimentata, che andò all'urna con le schede belle scritte, e che vivendo fuori del paese, non avendovi interesse alcuno, non essendovi nate, non essendo in grado di giudicare l'amministrazione, non ha potuto che far parare il suo voto in favore dell'amministrazione attuale, che si chiama progressista. Ora questo caso racchiude una quistione di massima che fu tante volte sollevata dai progressisti contro il voto delle guardie di pubblica sicurezza; racchiude una vitale quistione, che un ministero liberale dovrebbe considerare e risolvere in favore della libertà ed indipendenza del voto. È possibile in certi piccoli comuni, dove risiedono un numero grande, in proporzione degli altri elettori iscritti, di agenti del governo, o di agenti militarmente disciplinati, è possibile che questi agenti debbano, per effetto della disciplina, far trionfare questa o quella parte? Quale attestato di fiducia hanno gli amministratori di Pozzuoli dal voto incosciente di persone che vivono per anni interi nel bagno e nelle caserme, che domani andranno via, che non conoscono per nome coloro pei quali votano?

Questa la quistione di massima; in fatto poi tralascio le illegalità che si sono commesse, le pressioni usate e che sono state in una protesta rassegnate all'ufficio elettorale. È da sperare che l'on. Zanardelli se ne occupi.

È stato affisso questa mane sui muri della città un manifesto dell'Associazione in pro dell'Italia irredenta, firmato dai generali Garibaldi e Avezzana e dai signori Saffi e Campanella. Siccome anche a Roma sarà stato pubblicato lo stesso manifesto, così mi dispenso dal trascriverlo. Aggiunge però che il Comitato di Napoli coglierà l'occasione del manifesto per tenere fra breve un *meeting*, che sarà presieduto dal generale Avezzana e faranno parte della presidenza il prof. Zuppetta, il Salomone e il Bovio. Quale sarà il carattere di questo *meeting* e quali le deliberazioni, ignoro. Certo esso non sarà favorevole alla politica

---

50

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Dopo le cinque avea sempre luogo una piccola girata sulla strada sottostante alle roccie grigie, ombrosa per gli alberi alti e la lussuriosa vegetazione de'tropici, ovvero una comoda passeggiatina su e giù per le terrazze circostanti alla casa fra gli aranci e gli oleandri e godendo di una estesa veduta.

Alla sera, Luigi generalmente leggeva un giornale ed Olimpia un altro; entrambi esaminavano con attenzione le recenti notizie discutendo occasionalmente i fatti e le notizie in essi narrati.

Stella sedeva accanto alla mammà, occupata in qualche ricamo od altro tale lavoro, felice e contenta in casa del cugino Luigi. Ma quella uniformità che presenta da prima una prospettiva nuova per noi, sia nella vita morale che materiale, non tarda a presentare gradazioni d'ombre e di tinte. Stella avrebbe creduto la mammà la più serena delle madri... Pure un giorno, non vista ella stessa, le accadde di scorgere le lagrime rigare le gote della signora Gautier. In quel medesimo istante entrava Luigi e chiese dove fosse Olimpia.

— Non potrei io esservi utile, figlio mio? — chiese la mammà con tono dimesso.

— Vi ringrazio, cara mamma; vi sarebbe di un'infinita seccatura il capire di che si tratti e a me costerebbe troppo di tempo per spiegarvelo. Olimpia è informata già di ogni cosa. — Ed egli s'allontanò in fretta.

— Ei dimentica — prese allora a dire la mammà a Stella — che durante metà della sua vita ho diretto io la possessione!... — e sul viso della buona signora si [illegible] il rammarico e l'avvilimento.

In quella sera, Stella ricusò di partecipare alla passeggiata e sedette sulla seggiolina presso alla mammà e con una soave astuzia la indusse a discorrere su quel tema che non poteva riuscire noioso a nessuna delle due. Discorsero di Luigi; e Stella porse volontieri orecchio ad udire tutti i miracoli della sua infanzia: della sua bellezza, della sua intelligenza, della sua bontà. Da Luigi il discorso passò ad aggirarsi sulla giovanezza della mammà e le persone e le scene di quel tempo.

La giovinezza presta de'colori vivaci, ma a volte la memoria ne presta anche di più brillanti.

È triste quando i vecchi ruminano sopra alle gioie passate, ma più triste quando sono colti da un ardente desiderio di rientrare in possesso di alcuni de'loro antichi interessi.

La mammà s'interruppe a un tratto nel suo discorso, giunse le mani con una specie di disperazione, alzando gli occhi quasi appellandosi al cielo. Ma un istante dopo soggiunse: — È giusto, sta nel corso naturale delle cose.

Aperse poi la sua Bibbia ove, nelle promesse dell'immortalità, sembrò riacquistare la serenità momentaneamente interrotta. Questa piccola scena fece grande impressione a Stella. Rinunziò a' progetti che avea fatti di un corso di studi e di dedicare molte ore alla musica ed al disegno. Una più dolce ambizione prese il luogo della prima; non lo confessò neanche a sè stessa ma le nacque una tacita brama di compiere per il cugino Luigi quel dovere a cui le sue occupazioni quotidiane gli impedivano di attendere convenientemente.

Alla mattina seguente, invece di ritirarsi nella sua bella cameretta, Stella comparve in salotto con un libro in mano;

— Vorrei leggervi il mio romanzo favorito; volete, mammà?

Il romanzo era la solita prediletta *Sposa di Lammermoor*. Quando vennero alla descrizione di Ravenswood, Stella s'interruppe, tutta accesa in volto, per chiedere:

— A chi vi par che somigli Ravenswood, mammà?

Naturalmente in ciò la giovanetta e la vecchia si trovavano del medesimo parere. Entrambe risero pure di cuore delle disgrazie di Caleb. Luigi, passando di là, entrò nel salotto, attirato dalle allegre loro risate.

— Ebbene, mammà, che vi dice la mia pupilla da farvi ridere così di cuore?

— Cugino Luigi, voi, non l'avete letta mai la *Sposa di Lammermoor*?

Era codesto il modo infantile in cui Stella aveva sempre tanta attrazione per Luigi.

— Le novelle d'amore sono più adatte a voi che a me, Stella — rispose egli, chinando gli occhi su lei, mentre ella riprendeva il suo libro. Una tenera compassione lo strinse nel mirare la sua cuginetta, tuttavia pallida e con le traccie del dolore sugli occhi e sulle labbra, eppure sì ardente nella sua ingenua simpatia per quella *vera storia*. Un'incertezza circa quale potesse essere il destino di quella fanciulla, sì amorosa, sì innocente, sì fiduciosa in un dubbioso avvenire, come la povera Lucia, gli intenerì il cuore a suo riguardo più che non fosse mai prima stato il caso. Eppoi la sua affettuosa compagnia alla propria madre e il riso ch'ella traeva su quella cara faccia appassita, gli empivano il cuore di ammirazione e di gratitudine.

Egli sedette mostrando di ascoltare, ma più e più immerso nella contemplazione della lettrice.

— Mi avete dimenticata, Gautier? — chiese Olimpia da una delle porte.

— Vedete di che è cagione la vostra storia, Stella? Mi ha fatto dimenticare che facevo aspettare Olimpia; non ne vo' più sapere.

Luigi andò a rivedere certi conti che Olimpia aveva preparati. Ell'era assai pallida mentre si rimetteva a sedere alla scrivania; sembrava esser diventata magra a un tratto; la voce aveva fioca ed un aspetto di desolazione in tutto l'esser suo da non potersi descrivere. In quell'istante ella presentava un vivo contrasto con Stella: il contrasto del fiore che appassisce col giovane fiorellino appena sbocciato. Un elemento discorde era penetrato, non visto, tra le pareti del *Colle Argenteo*; ma per quanto fosse entrato non visto, non sarebbe rimasto celato a lungo per certo in una vita di tanta intimità.

— Non ci state più china su codesti conti, Olimpia — le disse Luigi. — Sono certo che avete uno de' vostri peggiori mali di capo.

— Prima le faccende — disse Olimpia con un riso forzato — e poi il piacere. Io non vi tratterrò lungamente.

— Mia cara amica, non è per me ch'io parlo. Sono pronto a percorrere anche una dozzina di pagine, se volete; ma voi per oggi avete fatto abbastanza.

Qui il riso squillante di Stella giunse fino a loro e trasse un sorriso in risposta anche dal labbro di Luigi.

— Le nostre pareti debbono essere addirittura attonite nell'udire un tal suono.

— Sì, veramente — rispose Olimpia — Stella è del tutto una bimba: all'età sua io ero una vecchia. Quanto presto ell'ha dimenticate le scene tremende di cui è stata testimone. Chi sa mai quando un raggio di sole desterà il suo cuore e ne farà vibrare un suono armonioso!

— Ell'è giovane in molte cose per l'età sua — rispose Luigi — ma non la credo mancante di forti sentimenti. Dimostra intelligenza e gran cuore in quanto si riferisce a' negri, che è il soggetto che maggiormente l'ha preoccupata. (*Continua*)

del Ministero, perchè il Comitato di Napoli dice che il solenne Comizio dovrà riaffermare il mal confidato diritto e la dignità nazionale, accennando così ai nostri rappresentanti al Congresso.

Il processo per la vi... ...olta del prete De Mattia continua. So... ...o stati spediti per il De Mattia ed il ... ricevitore del lotto dove si fece la giu... ...zione, i qua... ...esta mandati di comparire che è sta... ...i scadono il giorno 15. So però per co... ...a accordata una dilazione al prete estero ...parire, essendo egli in territorio le... , come afferma la famiglia.

... l'autorità giudiziaria, cioè il giudice ...uttore Nasca e il procuratore del Re comm. Masucci si sono recati a Casalnuovo per interrogare altri testimoni. Vi metto di nuovo in guardia per le notizie che si spacciano. Il fatto dello scoprimento del tesoro, da me scrittovi parecchi giorni or sono, e che può aver relazione coll'attuale processo, è narrato ora e confermato dai giornali della città.

Riguardo alle nostre elezioni amministrative, nulla di nuovo. Continua e cresce la agitazione. I sandonatisti non hanno ancora pubblicata la loro lista, ma si afferma che sarà pubblicata sabato. In tutte le sezioni i Sottocomitati dell'una e dell'altra parte lavorano con febbrile attività.

È partito ieri l'altro per Roma il nuovo arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice. Egli è venuto costà per ricevere la consacrazione.

È giunto qui l'on. Mordini.

(*) **Palermo**, 9 *luglio* — Vi do in primo luogo la notizia che il ricattato Sparacio, figlio del sindaco di Prizzi, è di già tornato sano e salvo in seno della sua famiglia. Ieri sul tardi il comando militare ne diede l'annunzio a questi giornali con le seguenti parole:

« La notte scorsa il brigante Reina, credendosi circondato dalla forza, abbandonò il ricattato Sparacio, il quale fuggì verso Alessandria della Rocca, ove giunse questa mattina alle 3, presentandosi alle autorità. »

Però un giornale della sera ha di già dato del fatto tutti i più minuti particolari, i quali, tenuto conto delle poche ore trascorse dalla liberazione dello Sparacio al momento in cui furono resi di pubblica ragione, non poterono che essergli forniti dalla prefettura, la quale alla sua volta non avrebbe potuto riceverli che per mezzo del telegrafo.

Secondo questo giornale adunque, dopo il conflitto nel quale furono presi i briganti Pennino e Di Bono, l'autorità non avrebbe mancato di seguire, con costanza e fermezza ammirabili, le traccie del brigante superstite, il Reina, il quale tenevasi stretta la sua preda con tanto maggior accanimento quanto più serrato si facevano le maglie della rete che la forza pubblica andava ordendo intorno ad esso. Finalmente l'autorità, avuti indizi certi sul luogo in cui trovavasi il Reina, luogo a non molta distanza da Alessandria della Rocca, avrebbe spedito verso quella direzione un drappello di soldati, dei quali si sarebbe accorto il Reina, che stava sempre alla vedetta per timore della forza, sicchè, vedendosi quasi circondato, avrebbe cercato scampo con la fuga, abbandonando il sequestrato, che in conseguenza rimase libero di fuggire e di prendere la via per Alessandria della Rocca. Emerge da tutto ciò che la famiglia dello Sparacio non avrebbe pagato un centesimo per la di lui liberazione.

Questa versione, che volete vi dica? sarà vera, sarà esatta, ed io desidero di cuore che sia vera ed esatta perchè sarebbe una solenne lezione pei malfattori; ma pure, perchè troppo particolareggiata dopo pochissime ore dalla liberazione dello Sparacio avvenuta a non breve distanza e in provincia di Girgenti, ha trovato molti increduli, i quali da più giorni sapeano, perchè anche lo aveano detto alcuni giornali, che lo Sparacio sarebbe stato presto restituito alla sua famiglia, e non sanno capacitarsi come il *solo* Reina abbia potuto per più giorni, senza mai lasciarsi vincere dal sonno, senza mai allontanarsi per far provvista di viveri, tenere in suo potere, docile come un agnello, il ricattato Sparacio. Del resto, ogni giudizio in questi momenti sarebbe prematuro, e bisogna aspettare che il tempo dia la chiave di questo, che a molti ha sembrato e continua a sembrare un enigma.

Intanto al prefetto Corte sono giunti da Prizzi due telegrammi, uno del delegato di pubblica sicurezza e l'altro del sindaco funzionante sig. Blanda, nei quali si ringraziano il governo e le autorità per lo zelo addimostrato nella dolorosa congiuntura, e si annunzia che uno straordinario numero di cittadini andava a partire per Santo Stefano con musica e con la bandiera della Società operaia, all'oggetto d'incontrare il giovine liberato.

Dopo la pubblica dimostrazione fattasi contro le esorbitanze degli agenti delle imposte nell'accertamento del reddito fondiario sui fabbricati, abbiamo avuto un po' di calma, perchè si è sparsa la voce che gli agenti suddetti ritorneranno sui loro passi e terranno conto dei giusti reclami dei contribuenti. Ed una prova di ciò l'ha data il prefetto Corte, il quale ha scritto a questo sindaco, pregandolo di mettere a sua disposizione due ingegneri municipali, ai quali dovrà affidarsi l'incarico di arbitri nelle divergenze tra i contribuenti e l'agente delle tasse, e ciò fino all'arrivo degl'ingegneri governativi già richiesti al ministero.

È cominciato il movimento per le prossime elezioni amministrative, ma senza molto entusiasmo, direi, pel grande malumore che c'è presentemente nel paese a causa dei nuovi aggravi che si vorrebbero imporre sui fabbricati. E di ciò si approfitta il solito amalgama clerico-regionista, il quale vuole sempre affermarsi, e perciò ha messo su la sua brava lista, che ha già pubblicata in un giornaletto d'occasione: *L'Elettore*. Però, ad evitare il fiasco degli altri anni quando il partito liberale ha votato un'unica lista, non ci han messo nella loro lista i soliti nomi antipatici, ma ce ne han messi molti che qualunque buon liberale può sinceramente accettare.

Dall'altro lato c'è tutta la probabilità che il gran partito liberale farà causa comune contro i reazionari e voterà per conseguenza un'unica lista. Infatti, il partito progressista tenne ieri l'altro una riunione, che a dir vero non fu molto numerosa, nella sala della Filarmonica Bellini, ed ivi fu votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti della stampa (la progressista, s'intende) riuniscono gli elettori del partito liberale progressista del paese per formare un Comitato elettorale centrale, composto di 9 elettori scelti a schede nella presente riunione, allo scopo di formare una lista di candidati a consiglieri comunali e provinciali per le imminenti elezioni amministrative, e concordarla col Comitato della Costituzionale, avvalendosi possibilmente degli aiuti dei Comitati mandamentali. »

In seguito fu in quella stessa riunione nominato il Comitato dei 9, il quale si è accinto al lavoro procedendo d'accordo col Comitato dell'Associazione costituzionale per la formazione di una lista che dovrebbe essere votata da tutto il partito liberale. È a sperare che questo accordo duri sino alla fine e che non sorgano spiacevoli incidenti nella scelta dei candidati; in diverso caso, con l'apatia che invade la maggior parte degli elettori, non sarà difficile che trionfino i clero-regionisti, ciò che poi, ripeto, non sarebbe in fatto un grandissimo male, perchè molti nomi ch'essi portano sugli scudi non sarà difficile vederli comparire nella lista del partito liberale.

Il prefetto Corte ha rivolto la sua attenzione sull'ospedale e sul manicomio, ed ha fatto benissimo. Ha preso ottimi provvedimenti, dei quali vi parlerò altra volta.

Oggi è arrivato il sindaco comm. Perez. La Giunta e vari cittadini andarono a riceverlo a bordo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(E.) **Parigi-Versailles**, 8 *luglio*. — Il telegrafo vi avrà certo annunziato l'esito delle elezioni politiche di ieri; ventidue collegi erano chiamati a nominare il loro rappresentante alla Camera di Versailles e fra questi sedici, favorirono il candidato della maggioranza repubblicana, quattro quello del partito conservatore e in due collegi (Largentière e Valenciennes) avravvi ballottaggio, con risultato non dubbio in favore del candidato repubblicano nel primo e incerto nel secondo, ove il signor Leon Renard, invalidato, e il sig. Alfredo Girard raccolsero un egual numero di suffragi.

Il risultato poi dell'elezione del sesto circondario di Parigi fu significantissimo. Quattro erano i competitori, il sig. Herisson, repubblicano, il signor Blanqui del gruppo dell'*amnistia*, il sig. de Jouvencel, repubblicano sbiadito ed il sig. Guérin, reazionario. Ottomila novecento trentun voti in favore del sig. Herisson vennero a provare quali siano le tendenze della grandissima maggioranza degli elettori; un seicento ne ebbe il Blanqui, poco meno di mille il Jouvencel e tremila il Guérin.

La sconfitta del bonapartista-socialista Amigues a Cambrai e quella del Saint-Paul son pure significantissime e degne d'esser specialmente notate.

Il *Temps* d'oggi reca una lunga lettera dell'onor. Berlet, deputato alla Camera di Versailles e ultimamente relatore della Commissione incaricata di riferire circa al progettato trattato di commercio franco-italiano.

Lasciando di entrare a discuterlo per conto mio, nella certezza di vederlo da ben più competenti ed autorevoli scrittori commentato nell'*Opinione*, mi limito ad accennarvelo.

Non v'ho mai parlato, poichè davvero non francava la spesa, del matrimonio annunziato da qualche giornale come cosa certa, del principe imperiale figlio di Napoleone III, colla principessa Thyra di Danimarca, che qualcuno avea per soprassello già vista a Parigi.

È più che probabile, d'accordo, che al principe potesse convenire una simile unione, mercè la quale sarebbe divenuto cognato del futuro czar, del futuro re della Gran-Bretagna e del re di Grecia — è probabile che davanti a tanto parentado sparisca anco la differenza d'età tra gli sposi (la principessa è nata nel settembre del 1853, mentre il principe imperiale nacque nel marzo del 1856), la differenza di religione avrebbe a sua volta potuto sparire — ma, siccome nella notizia nulla c'era di vero; così e per conseguenza naturalissima, oggi non se ne parla più.

Niente di positivo riguardo alle disposizioni che toccano la municipalità di Marsiglia; non venne peranco accettata la dimissione del *maire* signor Maglione come non venne d'altra parte decisa la quistione della statua del vescovo Belzunce che non si sa bene se debba rimaner al suo posto od essere tolta. La condotta del governo a tale proposito deve essere assai canta e guardinga, per non esacerbare gli animi e per non aggiungere nuova esca al fuoco; si tratta prima di tutto di vedere se le deliberazioni prese dal municipio siano legali o no — e dato poi che lo fossero, allora soltanto potrebbe il governo provarsi ad intervenire per trovare una via alla conciliazione.

Sabato scorso vi fu il primo concerto dell'orchestra dei *Concerti popolari* di Torino, diretta dall'egregio Pedrotti — ve ne dirò altrove più a lungo tutto il bene che ne devo e ne voglio dire. E pur sabato v'era l'inaugurazione del *Pavillon de la Presse* al Campo di Marte, che riuscì benissimo; ne troverete un cenno in una prossima cronaca.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente TECCHIO.

Seduta dell'11 luglio.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si procede alla votazione per la nomina dei commissari della Giunta d'inchiesta sulle ferrovie.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sul bilancio definitivo dell'entrata e della spesa pel 1878.

Si dà lettura del progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY osserva che un articolo del progetto di legge si riferisce alle ferrovie siciliane, e trova che ciò non è perfettamente regolare.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) ammette che vi sia irregolarità, ed afferma che sarebbe desiderabile di poter evitare nell'avvenire simili confusioni. Ricorda i motivi pei quali la Camera fu costretta ad inserire quell'articolo, e conviene coll'onorevole Cambray-Digny nel desiderare che per l'avvenire la legge del bilancio provveda solo ai bilanci.

CAMBRAY-DIGNY vorrebbe che il ministro prendesse l'impegno che simili inconvenienti non si rinnovino per l'avvenire. Se il ministro, per quanto dipende dal ministero, non prende quest'impegno, la Commissione del bilancio proporrà un ordine del giorno.

SEISMIT-DODA (ministro) dice che credeva fosse sott'inteso che il ministero farà tutto il possibile perchè questa confusione non si rinnovi. Lo ha già dichiarato alla Commissione di finanza, esponendo le ragioni per le quali la Camera introdusse nella legge del bilancio quell'articolo.

CAMBRAY-DIGNY prende atto di questa dichiarazione dell'on. ministro.

DUCHOQUÈ fa qualche osservazione sulla forma del bilancio e sulla data dell'anno finanziario.

SEISMIT-DODA assicura che durante le vacanze farà studiare, come ha promesso alla Camera, la questione della forma dei bilanci.

CASATI svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze sull'attuale modo di procedere dei comuni e delle provincie nel riparto della sovraimposta sui tributi diretti.

L'on. senatore dimostra gli inconvenienti che presenta il fatto dell'assorbimento della materia imponibile per parte delle provincie ed eccita il ministero a provvedere affinchè una più esatta interpretazione ed osservanza della legge ripari a quegli inconvenienti.

SEISMIT-DODA dice che, meno i compartimenti della Sicilia e di Napoli, i comuni percepiscono più delle provincie. L'on. ministro espone alcuni dati statistici. Osserva che una modificazione nella legge non sarebbe ora opportuna.

CASATI non chiede modificazione delle leggi, ma l'osservanza di quelle vigenti, specialmente circa alla data delle votazioni dei Consigli provinciali sulle sovrimposte.

Prega il ministro di fare degli studi sull'argomento.

PEPOLI rinunzia alla parola associandosi alle osservazioni dell'on. Casati.

SEISMIT-DODA riferirà al ministro dell'interno per quei provvedimenti che nell'amministrazione comunale e provinciale fossero richiesti.

Ricorda d'aver promesso un progetto di legge sul riordinamento dei dazii comunali e quella sarà forse l'occasione di armonizzare la legislazione tributaria dei comuni e delle provincie.

PEPOLI si riserva di svolgere delle considerazioni sull'argomento in occasione del bilancio dell'interno. Crede che i disastri finanziari dei comuni dipendano dalla non osservanza delle leggi, cioè dalla trascuranza del potere esecutivo nel farle rispettare.

PRES. Ora comincia la discussione generale del bilancio.

PEPOLI osserva che ieri sera fu distribuita la relazione dell'on. Cambray-Digny che getta lo sgomento nei contribuenti, togliendo la speranza della possibilità di alleviare qualche tassa.

Si riserva di fare delle considerazioni in occasione del progetto sul macinato. Fin d'ora dichiara che fa le più ampie riserve sulla Relazione dell'on. Cambray-Digny.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) dichiara che la Commissione non intese punto gettar sgomenti, ma sole fare delle osservazioni sulle basi delle cifre che risultano dalla situazione finanziaria.

Dichiara che la Commissione non ha discusso la questione delle emissioni di rendita per costruzioni ferroviarie. L'on. relatore ha l'opinione che sia utile farle, trattandosi di spese produttive.

Dice che ora non c'è ragione a sgomentarsi per le condizioni delle finanze, che sono migliori di molto di dieci anni sono, ma non bisogna credere che le condizioni siano diverse da quelle che la Commissione ha descritto nella Relazione.

La discussione finanziaria si farà a suo tempo.

PEPOLI sostiene che il consumo dei capitali non deve essere compreso e resta quindi l'avanzo accennato nella Relazione stessa.

SEISMIT-DODA dice che la questione del bilancio patrimoniale si discuterà in altra occasione, per constatare che c'è il pareggio di competenza e l'avanzo. Le condizioni del bilancio italiano sono migliorate anche in confronto del 1874, 1875 e 1876. Anche nei due ultimi anni ci fu miglioramento e l'on. ministro spera che il miglioramento proseguirà.

SARACCO come presidente della Commissione del progetto di legge sul macinato, osserva che l'avanzo di cui parlasi si ridurrà a 6 milioni, se si tien conto d'ogni partita, compresa la restituzione ai comuni della quota di ricchezza mobile.

Deve fare una riserva. Tutti gli Uffici mostrarono il convincimento che si debba prendere l'occasione del progetto sul macinato per fare un'ampia discussione finanziaria e vedere se possa farsi l'abbandono di quel cospicuo reddito dello Stato.

Noi accettiamo le cifre del bilancio, ma facciamo le più ampie riserve circa la esposizione finanziaria e ci proponiamo di esaminare se i lieti pronostici del ministro possano mutarsi in disinganni.

La Commissione del macinato ha appena iniziati i suoi lavori, ma l'oratore doveva fare questa dichiarazione e riserva.

SEISMIT-DODA (ministro) dice che i tre milioni per la ricchezza mobile ai comuni si pagheranno nel 1879, secondo le deliberazioni della Camera.

L'on. ministro loda la franchezza con cui l'on. Saracco ha fatto la sua dichiarazione. Il ministero crede che gli Uffici abbiano prudentemente deliberato e desidera una ampia discussione finanziaria. Il ministero si è astenuto dal chiedere l'urgenza del progetto di legge.

Il ministero è pronto a dare tutte le spiegazioni e gli schiarimenti che il Senato desidera sulla situazione finanziaria.

L'on. ministro però non vede perchè la discussione finanziaria debba esser differita di molto tempo. Non crede che sia opportuno lasciare in sospeso questa quistione, che ha destata tanta aspettazione nel paese, e dopo una votazione sì numerosa della Camera.

L'Amministrazione deve preparare pel 15 settembre i bilanci del 1879, e l'on. ministro crede che grave sarebbe la responsabilità della Commissione se si rinviasse di mesi la discussione del macinato.

L'on. ministro, dopo udito il Consiglio dei ministri, si riserva di pregare il Senato a deliberare quando la discussione finanziaria debba farsi.

SARACCO dice che a tempo opportuno l'Ufficio centrale farà la sua dichiarazione. Il ministro è invitato domani ad una conferenza coll'Ufficio centrale.

L'on. ministro ha parlato della certezza che la votazione della Camera ha fatto sorgere nel paese; ma parlando di certezza ha mostrato quasi di mettere in dubbio la competenza, il dovere del Senato.

SEISMIT-DODA dice che non ha mai contestato l'autorità e la competenza del Senato, e l'on. Saracco sa che il ministro ha dichiarato d'esser pronto, di giorno e di notte, ad intervenire alle sedute dell'Ufficio centrale.

Non ho inteso dire che la votazione della Camera abbia creato diritti pei contribuenti, ma credo che questi possano chiedere al Senato che discuta il progetto di legge sul macinato e che non differisca troppo le sue risoluzioni.

Deplora che l'on. Saracco abbia incidentalmente gettato dei dubbi e desidera che un'ampia discussione finanziaria si faccia e presto.

SARACCO dichiara che non ha fatto che una semplice riserva sulla questione finanziaria e sulla effettività di alcune cifre del bilancio. E fece queste riserve appunto per valersene nella discussione finanziaria futura. Non ha inteso di differire discussioni che si faranno quando il Senato deciderà che si faccia.

TORELLI chiede di fare un osservazione, che si riferisce al bilancio del ministero dell'interno.

SEISMIT-DODA dice che l'on. ministro dell'interno potrà esser sabato in Senato.

TORELLI sarà brevissimo e i ministri potranno riferire ciò che dirà al ministro dell'interno.

Si limita ad annunziare che a tempo più tranquillo intende accumular fatti e inconvenienti relativi all'applicazione delle leggi sulla caccia. Dimostra gli inconvenienti che la determinazione del tempo della caccia, lasciata alle provincie, produce e si riserva di addurre fatti.

Prega i ministri a far verificare alla loro volta i lamentati inconvenienti.

BACCARINI (ministro dei lavori pubb.) assicura che il governo farà gli studi desiderati dall'on. senatore Torelli.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata.

I vari titoli sono approvati senza osservazioni.

Sono pure approvati senza osservazione i bilanci dei ministeri del Tesoro e delle finanze.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio del ministero della giustizia. La parola spetta all'on. Finali.

FINALI interpella l'on. guardasigilli sull'applicazione della legge del 1873 sulla soppressione delle corporazioni religiose in Roma. Ricorda quali benefici quella legge assegnava al comune di Roma secondo l'articolo 7 e secondo altre disposizioni e dimostra con fatti e con considerazioni che i promessi benefici non furono attuati.

Le rendite, stremate e ridotte, non furono intestate al comune di Roma, al quale nel 1870 si assegnarono 50 mila lire, mentre il comune spende per istruzione pubblica un milione. Per la pubblica beneficenza il comune spende 600 mila lire e nessun vantaggio ebbe dalla legge del 1873.

Chiede al guardasigilli che intenda fare affinchè siano soddisfatte le disposizioni di quella legge nei rapporti col comune di Roma.

Non intende accusare questa amministrazione, imperocchè le altre che la precedettero hanno nella non esecuzione di quella legge maggiore responsabilità.

Crede necessario che al Senato sia reso conto della esecuzione della legge con una relazione completa.

MAURI fa qualche osservazione sulla questione, nella sua qualità di membro della Commissione di vigilanza sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico. Dice che la relazione complessiva sarà presentata dalla Commissione al Re e distribuita al Parlamento.

Espone molte considerazioni sulla condizione della proprietà ecclesiastica in Roma e sui concetti da cui fu inspirata la legge del 1873.

Sostiene che la legge del 1873 ha avuto un riguardo alla città di Roma, ma non allo scopo di recar benefici speciali al comune di Roma.

LAUZI sostiene che la Giunta predetta alla liquidazione nei termini fissati, ma che essa deve amministrare l'asse ecclesiastico fino a che venga la nuova legge prevista dall'art. 18 della legge del 1871.

Soggiunge molte considerazioni ed espone informazioni sull'opera della Giunta liquidatrice, difendendola dagli appunti del senatore Finali.

PRES. Il ministro si riserva di parlare domani in causa dell'ora tarda.

[illegible] si riserva di rispondere domani agli on. preopinanti.

PRES. annunzia il risultato della votazione per la nomina dei commissari dell'inchiesta ferroviaria:

Schede N. 70 — Maggioranza 36.

Cadorna Raffaele fu eletto con 47 voti.

Domani si procederà al ballottaggio tra gli on. Bembo, Torelli, De Vincenzi, Brioschi, Jacini ed altri.

PRES. Domani la seduta comincierà al tocco.

La seduta è sciolta a ore 7 10.

Domani seduta al tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nella seduta segreta del Consiglio comunale di ieri sera furono discusse ed appianate parecchie questioni all'ordine del giorno.

La discussione sul nuovo appalto pei trasporti funebri occupò la maggior parte della seduta. I consiglieri Baccelli e Gatti vi fecero alcune aggiunte e modificazioni, le quali saranno discusse nella seduta di domani sera, perchè per l'ora avanzata e per il ristretto numero di consiglieri rimasti non si potè prendere alcuna deliberazione.

—

L'on. Ruspoli è partito ieri per Napoli, ove oggi nella chiesa dell'Assunzione celebrerà la cerimonia nuziale religiosa.

L'assessore anziano comm. Finali presiederà per due o tre giorni i Consigli comunali, cioè fino al giorno della sua partenza pei bagni.

Le funzioni di sindaco saranno quindi assunte dall'assessore Augusto cav. Armellini.

—

Crediamo degna d'essere pubblicata la seguente lettera di condoglianza giunta poco fa alla nostra Società geografica da parte della Società geografica portoghese:

Ill.mi ed eccell.mi Signori
e cari Colleghi,

La Società geografica di Lisbona nella sua ultima seduta risolse di registrare ne' suoi atti un voto di profonda condoglianza per la immatura morte di S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, illustre Monarca, la cui perdita non può non cagionare immenso lutto alle scienze geografiche, al progresso delle quali il suo governo prestò eminenti servigi e validissimo e costante patrocinio.

Associandosi così al dolore che ora colpisce i suoi fratelli di lavoro della nobile e generosa nazione italiana, la Società geografica di Lisbona ci affidò l'onorifico ufficio di portare a conoscenza delle SS. VV. e de' loro consoci questo omaggio sincero e meritato.

Il presidente: Barbay du Bocage — Il primo segretario: L. Cordeiro — Il secondo segretario: R. A. Pequito.

Ill.mi Ecc.mi sigg. Presidente e Segretario della Società geografica italiana

Roma.

—

Ieri, nelle ore pomeridiane, il prefetto comm. Gravina, continuando la sua visita alle Opere Pie, andò all'Istituto degli Orfanelli, in piazza Capranica. Ricevuto dal senatore principe Pallavicini e da altri componenti della Commissione, visitò tutto il locale, ed udì con piacere come due terzi degli alunni (che per le scuole ginnasiali vanno alle scuole pubbliche, e per le elementari ricevono l'insegnamento dai PP. Scolopi preposti al governo dell'Istituto) vincono ordinariamente la prova degli esami per merito.

Agli alunni, che erano nelle sale di studio, furono dirette varie domande, alle quali risposero benissimo.

È a notare come s'insegni anche la stenografia in detto Istituto, e già uno degli alunni ha vinto per concorso il posto di stenografo alla Camera dei deputati.

Il prefetto lodò molto l'opera diligente e zelantissima della Commissione che pone ogni cura al buon andamento dell'Istituto, migliorando, per quanto è possibile, anche il locale non molto adatto e lodò gli Scolopii che vi fanno ottima prova.

Dagli Orfanelli il prefetto passò con gli stessi componenti della Commissione a visitare l'Istituto della Divina Provvidenza, che ha uguale amministrazione a quella degli Orfanelli.

Visitò minutamente tutto il locale ed esaminò i lavori che stavano facendo le alunne, nonchè altri molto pregevoli già fatti.

La disciplina e l'ordine che sono in quell'Istituto lodò moltissimo.

—

LA SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE

Le alunne della Scuola superiore femminile hanno sostenuto in questi giorni i loro esami finali. Le materie dell'insegnamento sono molte e abbracciano le lingue moderne e la storia e le scienze. Roma ha il merito d'aver compreso l'importanza dell'istruzione femminile, la quale è stata per lungo tempo trascurata. La coltura della donna è parte importantissima dell'educazione nazionale. Se ne sente tanto più vivamente il bisogno, quanto è oggi più scarsa l'azione della Chiesa sopra la formazione dell'animo e della mente delle nuove generazioni. La famiglia è d'uopo si sostituisca alla Chiesa in quest'opera di rigenerazione morale ed intellettuale del paese. Non si può più ragionare oggi come si ragionava un mezzo secolo fa. Poichè la Chiesa, essendosi impegnata in un'implacabile lotta contro alla civiltà ed all'Italia, ha abdicato all'ufficio suo educatore, incombe ai comuni l'obbligo di provvedere al vuoto seguitone, ed allo Stato quello di promuovere un'opera così schiettamente civile.

A Roma s'apparteneva di dare l'esempio di una Scuola superiore femminile, che corrispondesse all'istituzione dei Licei. In questi i giovani si trasformano in uomini onesti, illuminati, e in cittadini devoti alla patria; e similmente nelle Scuole superiori femminili si formano delle buone e colte madri di famiglia, che v'imparano ad inspirare ne' teneri cuori dei loro bambini l'amore al paese e il sentimento della civiltà. Il municipio di Roma ha già fatto assai per la Scuola di via della Palombella. Ma noi speriamo che non si lascierà distrarre dagli interessi materiali della città e che proseguirà a curare con amorosa sollecitudine questa Scuola. Poco lungi dalla Palombella vi è la Scuola delle Giustiniane, che fa ogni sforzo per sostenere la concorrenza della Scuola comunale. La Scuola clericale lotta impavida contro alla Scuola liberale, che ha finora conservato il suo credito, accrescendolo anzi, mercè della intelligente ed operosa direzione della signora De Gubernatis, mercè delle valorose maestre e degli egregi insegnanti che vi sono addetti. Gli esami hanno dimostrato negli anni scorsi, e chiarito anche maggiormente in quest'anno, che sarebbe difficile imaginare una Scuola più saviamente diretta, più efficacemente fatta, della nostra Scuola superiore femminile. Il municipio di Roma, mostrando di farne grandissimo conto, stimolando lo zelo della Direzione e del personale insegnante coll'attestare all'una ed all'altro la propria considerazione, induca col proprio esempio le famiglie ad apprezzarla. Le alunne erano 66, allorquando la signora De Gubernatis fu chiamata a dirigere la Scuola superiore femminile; ora esse sono 82. Questo numero è già qualche cosa; ma non basta. Ogni aumento di essa è una perdita della Scuola clericale. Il municipio non può quindi rimanervi indifferente. Vi sono impegnati i più gravi interessi morali della città.

—

Siamo stati a vedere la esposizione dei lavori donneschi della Scuola superiore e l'abbiamo trovata degna di lode (almeno questo era il giudizio di parecchie signore che la visitavano con noi) per la scelta, l'abbondanza e la perfetta esecuzione dei lavori. Anzi ci è nato perfino un dubbio che forse per un Istituto come la Scuola superiore non siano anche troppi e non tolgano soverchio tempo ai molti studi che vi si debbono fare. Ma di ciò giudicheranno le egregie signore del Consiglio direttivo e deciderà l'ufficio di pubblica istruzione in Campidoglio paragonando il profitto ottenuto nelle varie materie.

A noi basta avere accennata la cosa; dopo di che concludiamo rallegrandoci della notizia avuta che parecchie alunne delle 4 classi elementari abbiano dichiarato che nel nuovo anno intendono proseguire gli studi nella Scuola superiore.

—

La Scuola a pagamento del Collegio Romano rimane aperta per comodo delle famiglie anche durante i mesi estivi, come, del resto, le altre Scuole comunali.

Le iscrizioni per le lezioni estive che cominceranno la mattina del 16, vi si ricevono tutti i giorni dalle 8 alle 12.

—

Lavori alla Basilica di San Paolo

Il nuovo portico nella fronte principale della Basilica di S. Paolo sulla via Ostiense è architettato con dieci fusti da colonne di granito rosso di Baveno e con due fusti da pilastro all'angolo, per formarne il quadriportico ad imitazione delle antiche Basiliche Costantiniane, quadriportico che fu in piedi nella Basilica Ostiense fino al cadere del secolo decimosettimo.

I fusti di que' pilastri sono alti metri 10 e larghi metri 1 : 125. Uguale altezza hanno i fusti di colonne, ma il loro diametro inferiore è di metri 1 : 33.

Già un fusto da pilastro e tre fusti da colonna furono innalzati e collocati sulla rispettiva loro base col metodo architettonico stabilito dalla Direzione dei lavori nell'augusto tempio, e col mezzo degli artefici, degli operai e dei manovali della nuova fabbrica, ai quali, quanto al movimento degli argani, furono aggiunti in buon numero i vigili del Comune di Roma scelti dal benemerito loro comandante tenente colonnello cav. Vincenzo Gigli.

Nelle ore pomeridiane, poi, dello scorso mercoledì, fu eseguito l'innalzamento del quarto monolito granitico, e l'operazione meccanica riuscì quanto sollecita, altrettanto con felicissimo successo, per cui in soli dieci minuti quel monolito venne collocato sulla sua base.

Tale operazione fu onorata con la presenza di Sua Eccellenza il comm. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione; di S. E. il conte Coello de Portugal, ministro di Spagna presso la Corte d'Italia; di S. E. il marchese Ferdinando Lorenzana, di S. E. il principe Don Emilio Altieri, di parecchi dei principali officiali del ministero suddetto, di vari rispettabili personaggi costituiti in dignità ecclesiastiche e civili, di molti artisti e di uno straordinario numero d'individui di ogni classe e condizione.

—

Dal bollettino demografico municipale del 19 al 25 decorso maggio, risulta che sopra una popolazione di 286,400 abitanti, compresi 6037 militari, avvennero 123 nascite, 172 morti, 142 immigrazioni e 10 emigrazioni per altri comuni del Regno.

Furono pubblicati 42 matrimoni.

La media della mortalità su mille abitanti è stata di 0,50, ragguagliata ad anno a 26,0.

Le cause delle morti furono: malattie zimotiche 30, costituzionali 19, locali 100, da vizio di sviluppo 9, morti violente 4, ecc.

Morirono 26 di pleurite e polmonite, 24 di gastro enterite e peritonite, 13 di convulsioni, 13 di tubercolosi, ecc.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 10 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 763,6

Termometro centigrado

Massimo = 29,9 — Minimo = 16,7

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta = 12,18

Vento dominante. Ovest.

Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Diamo il programma dei pezzi di musica da eseguirsi e concertati dal maestro Camillo Conserti la sera di lunedì 15 luglio, alle ore 9 1[2, agli Archi del Tempio della Pace al Foro Romano:

1. La Baffana, Marcia — Gio. Calzolett'.
2. Valzer, i Cinque Talismani.
3. Duetto Rey-Blas — Marchetti.

4. Marcia di Vinea — C. Consorti.
5. Giuramento del Re — Idem.
6. L'Addio di Roma, Mazurka — Calzelotti.
7. Duetto Ballo in Maschera — Verdi.
8. Musica concertata — C. Consorti.

Sappiamo che per comodo degli accorrenti si troverà pure un buon numero di sedie.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lo Scià a Vienna. — Secondo i giornali viennesi lo Scià nel suo soggiorno a Vienna forma la disperazione dei ceremonieri di Corte e scompiglia tutti i piani stabiliti di gite, pranzi ufficiali ecc. Sul più bello egli annunzia di essere indisposto. Ieri l'altro aveva deciso di visitare la Rotonda (unico avanzo dell'Esposizione mondiale del 1873) al Prater. Il direttore, gli impiegati, le guardie, vestono l'uniforme di gala ed attendono il « re dei re. » Quando ecco che a metà strada, lo Scià ordina al cocchiere di recarsi invece al *Bagno dei romani* (*Romerbad*) dove era stato atteso invano il giorno prima. Preparatogli in fretta ed in furia il bacino, il *dominatore dell'universo* prese un bagno di tre quarti d'ora coll'*amore dell'impero* suo parente e grande dignitario persiano. Al suo ritorno, una folla immensa lo aspettava all'uscita, ma egli si rincantucciò in fondo alla carrozza chiusa, e ben pochi lo poterono vedere. A giorni lo Scià ritornerà a Teheran per la via del Volga.

Il nuovo Consiglio comunale di Genova. — Il *Corriere mercantile* assicura che la seduta per l'insediamento del nuovo Consiglio comunale da parte del regio delegato avrà luogo o sabato o lunedì prossimo.

Disgrazia. — Il *Pungolo* di Napoli annunzia che l'altro ieri il treno N. 52, che parte da Reggio Calabria alle ore 4 pomeridiane, fuorviava nelle vicinanze di Taranto.

Sei carrozze, avendo investito alcune vacche che pascolavano sulla linea della ferrovia, uscirono fuori dalle rotaie, dopo di aver schiacciati l'uno dopo l'altro tutti gli animali.

Per fortuna, i viaggiatori non ebbero a soffrire alcuna disgrazia.

Essi furono però obbligati ad un trasbordo, essendosi fatto partire un treno speciale da Taranto.

Il barone Ricasoli. — La *Gazzetta d'Italia* è lieta di potere smentire le cattive notizie che avevano circolato sulla salute del barone Bettino Ricasoli.

Nel 2 corrente, assistendo alla messa in suffragio dell'anima della sua figlia, della cui morte ricorreva l'anniversario, il barone fu come preso da un deliquio nella sua chiesa gentilizia di Brolio. Portato sul letto, presto si riebbe, e sentendosi ritornato in forze, si alzò e montò a cavallo. Dopo circa tre ore di passeggiata, ritornato al castello, fu dai suoi domestici levato quasi di peso dal cavallo e riportato a letto. Però si è riavuto anche da questo secondo malessere, e vogliamo sperare che presto la sua salute si ristabilisca perfettamente.

Varo non riuscito. — Il *Corriere delle Marche* del 10 scrive:

« Questa mattina tutta Ancona, si può dire, era all'Arsenale per il varo del *Vincenzo*, con esempio degno d'imitazione costrutto dalla ditta Pasetti. Moltissime signore erano adornamento del pubblico che assisteva ansioso a questa festa dell'industria marinaresca, tanto più importante in quantochè potrebbe esser segnale di una ripresa nelle costruzioni marittime. Il bel legno veniva ammirato da tutti ed abbiamo sentito molti del mestiere far le più vive lodi al costruttore Cagliesi.

« Peccato che il varo non sia andato come doveva. Erano le 11 quando tolte le *puntе*, e tagliata la *gomena*, il brik-goletta scorreva dal suo letto di legno per entrare in quello del mare.

« Tutti applaudivano, la banda suonava, l'emozione guadagnava ogni cuore che si sentiva per così dire trascinato nella corsa del legno. Quando ad un tratto questo si arresta, prima ancora d'aver tocco coll'estrema poppa l'infido elemento.

« Si fecero alcuni tentativi per ridare al brik la spinta che doveva compiere il varo, ma inutilmente. Prima di passare ad altri mezzi, l'armatore, il costruttore, il capitano vollero intendersi colla Società che avea assicurato il legno. In attesa di queste intelligenze, il legno rimane a mezza strada, e fu anzi puntellato e assicurato perchè non si movesse.

« Quali furono le cause dell'incaglio? Se ne dicono molte, ma le son supposizioni; è probabile però che la poca inclinazione vi abbia contribuito. La qual poca inclinazione è d'altra parte imposta dalla vicinanza della scogliera, sì che bisogna moderare lo slancio del legno da vararsi, per non andarvi a batter contro. »

Un doganiere grassatore. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino dell'8:

Certo G. M., d'anni 20, guardia doganale disertata da poco dalla brigata di Valli de'Signori, si incontrò alle falde del monte di Valmarana con un ex-ufficiale dell'esercito francese, còrso di nascita, inventore di un liquido per imbiancare la paglia de'cappelli. Con pretesti egli trasse l'ex-ufficiale in una recondita campagna, ove, dato di piglio ad un sasso, gliene menò vari colpi sino a privarlo de'sensi ed a produrgli al capo otto ferite; e poi lo depredò di lire 317.

I reali carabinieri di Vicenza e di Montecchio Maggiore, sotto la direzione del capitano cav. Simoni, scoprirono ed arrestarono il reo.

Un municipio che fa guerra alla moda. — Il municipio di Praga ha pubblicato un manifesto col quale invita le signore ad astenersi dal portare gli strascichi degli abiti nelle vie e nei passeggi pubblici, essendo stato provato dai medici che gli strascichi sollevano la polvere e sono quindi sfavorevoli alla igiene pubblica!

Una spedizione al polo Nord. — Una spedizione svedese che si propone di percorrere l'Asia settentrionale e di esplorare completamente per quanto è possibile la parte E. dell'Oceano glaciale artico, fa in questo momento a Gothemburg i suoi ultimi preparativi di partenza.

Questa spedizione scientifica, di cui le spese sono in parte sopportate dal re di Svezia ed in parte da un banchiere e da un ricco proprietario russo, deve lasciare il suo porto di partenza l'8 luglio.

Il capo della spedizione è il prof. Nordens-Kiold, che ha già fatto numerosi viaggi allo Spitzberg, alla Nuova Zembla e mar di Kara. Egli è accompagnato da parecchi altri scienziati.

Gli arditi esploratori s'imbarcheranno sulla nave baleniera la *Vega*.

La *Vega* ha già preso a bordo un approvvigionamento di viveri per due anni; essa è comandata dal capitano di fregata svedese Palander, che comandava il *Polhem* durante la spedizione del 1872-73. L'equipaggio è formato di marinai della marina svedese, scelti fra gli uomini di buona volontà, dotati di una forte costituzione, e di tre balenieri imbarcati in qualità d'*icemasters*, che avranno per missione di far evitare i banchi di ghiaccio.

Partendo da Gothemburg, la *Vega* si dirigerà verso uno dei porti del Nord della Norvegia, Tromsoë o Hammersfert, per imbarcare tre marinai che fecero già parte di spedizioni nelle regioni artiche; poi di là si recherà direttamente alla Nuova Zembla.

La *Vega* sarà accompagnata da una piccola imbarcazione a vapore, la *Lena* che servirà agli scandagli in avanti della nave nei paraggi poco conosciuti ed alle esplorazioni nei fiumi siberiani che si gettano nell'Oceano glaciale.

La *Lena* precederà la spedizione al porto di Takutch, in Siberia, dove la *Vega* prenderà un carico di grano, di sevo e di altri prodotti. L'intenzione del prof. Nordenskiold è di penetrare nel mar di Kara, sia girando la punta settentrionale della Nuova Zembla, sia passando per lo stretto di Matotschin, secondo lo stato dei ghiacci.

Se, come è probabile, il mar di Kara non è ancor libero, la *Vega* attenderà in una delle numerose baie dello stretto il momento favorevole per attraversare questo mare. Il tempo che essa dovrà passare alla Nuova Zembla sarà messo a profitto per fondarvi una stazione. Essa si metterà quindi in cammino, per quanto è possibile a tutto vapore onde tentare di giungere al porto Dickson alle foci del Yennissei; poi continuerà la sua strada al nord-est, lungo le coste della Siberia, verso il capo di Chelyuskin, la terra più settentrionale dell'Asia.

Le sole nozioni che si abbiano sulla più estrema delle terre di Siberia datano dal 1736, epoca nella quale i capitani russi Prontschikeff e Chelyuskin si avanzarono sino a 72° 20' di latitudine N. Il capitano Prontschikeff si avventurò in quelle elevate regioni su d'una barca pochissimo solida, accompagnato da alcuni samojedi che lo abbandonarono in mezzo alla baia di Chatanga; egli vi morì di fame con sua moglie che lo aveva seguito in tutte le sue spedizioni.

A meno di circostanze impreviste, la spedizione artica svedese riuscirà a passare il capo Chelyuskin e le foci del Khatanga già nel primo anno. Se il mare è libero, essa continuerà la sua strada lungo la costa della Siberia; ma se i ghiacci si sono nuovamente formati all'est del capo di Chelyskin, si sceglierà una baia per passare l'inverno e fare delle osservazioni astronomiche.

Alla primavera del 1870 delle escursioni saranno effettuate nel Nord e nel Sud.

Lo stato sarà impiegato ad esplorare parecchie isole del nord della Siberia ed a cercare un canale praticabile per giungere allo stretto di Behring, da dove la spedizione Nordenskiold ritornerà in Europa pel Giappone, la China e l'India.

Bibliografia. — *Principii fondamentali di antropologia in servizio della scienza morale, giuridica e politica*, per Apollo Sanguinetti, dottore in filosofia ed ex-deputato al Parlamento.

Questo libro consta di 275 pagine. L'autore lo ha diviso in due parti; nella prima si tratta dell'uomo, dell'anima e del corpo; nella seconda, delle facoltà dell'uomo. Le ricerche psicologiche sono precedute da una completa descrizione anatomica del corpo umano ed in ispecial modo degli organi che sono la sede dell'esercizio delle facoltà umane. Alle quali facoltà è consacrata la maggior parte del libro. Ma questa seconda parte non è soltanto un trattato sommario di psicologia, ma eziandio contiene i principii fondamentali dell'estetica, della morale, della teologia naturale, della pedagogia, della sociologia, della storia e della filosofia della storia. Quindi vi ha una larga sintesi d'idee, che attesta la larghezza di mente dell'autore.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

G. L. Patuzzi, *Bolle di sapone* — Torino, Roux e Favale.

Biblioteca dell'Economista, diretta dal prof. Gerolamo Boccardo. Dispense 65, 66 e 67 — Torino, Unione, tip. editrice torinese.

Nuova Enciclopedia italiana (sesta edizione), dispensa 18.a delle *Tavole*, e dispense 75 e 7[illegible] del testo — Unione tipografica editrice torinese — Pisa, Roma e Napoli.

Relazione sull'istruzione pubblica e privata in Italia, compilata da documenti ufficiali per l'Esposizione di Parigi, per A. Gabelli — Roma, tip. eredi Botta.

Rivista militare italiana (Dispensa 6.a) — Roma, Voghera Carlo, tip. editore.

Recoaro, appunti di Biagio Caranti — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, dopo aver proceduto alla elezione dei suoi rappresentanti nella Commissione per l'inchiesta ferroviaria, ha oggi incominciata la discussione dei bilanci definitivi del 1878.

Alcune osservazioni della Relazione della Commissione sulle condizioni finanziarie diedero occasione a qualche dichiarazione del ministro Seismit-Doda e dei senatori Cambray-Digny, Duchoqué, Pepoli e Saracco, i quali si riservarono di svolgere le loro considerazioni sulla situazione finanziaria, nella circostanza della discussione del progetto di legge concernente la riduzione della tassa del macinato.

L'on. Saracco, presidente dell'Ufficio centrale che esamina quel disegno di legge, dichiarò che l'Ufficio stesso aveva il mandato di fare un esame delle reali condizioni delle finanze, per giudicare se sia possibile addivenire a quella diminuzione d'un cospicuo reddito dello Stato.

L'onorevole ministro delle finanze riconobbe che gli Uffici procedettero con prudenza nel deliberare che l'Ufficio centrale dovesse fare un esame attento delle condizioni finanziarie, ma dichiarò che non gli sembrerebbe opportuno differire la discussione di troppo lungo tempo.

Egli aggiunse che domani avrà una conferenza coll'Ufficio centrale e che si riserva, dopo aver udito il Consiglio dei ministri, di pregare il Senato a prendere sull'argomento una formale deliberazione.

Furono poi approvati, senza osservazioni, il bilancio dell'entrata ed i bilanci passivi dei ministeri del Tesoro e delle finanze.

Incominciata la discussione del bilancio del ministero della giustizia, l'on. Finali deplorò che la legge del 1873 sulla soppressione delle corporazioni religiose non abbia prodotto quei vantaggi che le disposizioni della legge guarentivano al comune di Roma per l'istruzione e per la beneficenza pubblica. L'on. senatore Mauri parlò della esecuzione di quella legge e dei concetti che la inspirarono, difendendo l'operato della Giunta liquidatrice, che fu pure difesa dall'on. senatore Lauzi. Domani parlerà l'on. guardasigilli.

La seduta comincerà al tocco.

L'ARCIVESCOVO DI NAPOLI
E IL GOVERNO

Ecco la nota che il ministro guardasigilli ha inviata alle autorità da lui dipendenti in seguito della nomina del nuovo arcivescovo di Napoli monsignor Sanfelice:

Roma, 3 luglio.

Essendo più che mai fermo nel governo il proposito di conservare salve ed impregiudicate le R. prerogative, credo, ad ogni buon fine, prevenirla che ove con offesa ai diritti del R. patronato, s'intenda dalla Santa Sede, di poter procedere alla nomina del nuovo arcivescovo di cotesta città, la S. V. dovrà dare le più energiche ed oculate disposizioni per impedire che il nominato possa, anche indirettamente ed in modo qualunque, partecipare alla temporalità della mensa; e per impedire che sotto qualunque pretesto possa introdursi nel locale dell'Episcopio.

Il ministro
CONFORTI.

LE LL. MM. A TORINO
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Torino, 11 luglio. — L'accoglienza al Re e alla Regina è stata entusiastica. Le LL. MM. furono ricevute nel porticato della stazione ferroviaria, addobbato elegantemente. Il sindaco, on. senatore Ferraris, salutò il Re e la Regina in nome della popolazione torinese. Il Re ringraziò, commosso, stringendo affettuosamente la mano al sindaco. Le signore torinesi e le alunne degli Istituti di educazione presentarono bellissimi mazzi di fiori e S. M. la Regina, che, lietissima, li accolse ringraziando. Le vie percorse dai Sovrani sono ornate da arazzi, pennoni, armi, trofei. La città è in festa.

L'Associazione costituzionale di Milano
(Dispaccio particolare dell'Opinione)

Milano, 11. — L'Associazione costituzionale di Milano votò iersera all'unanimità e in mezzo agli applausi un indirizzo all'on. Sella, per approvare la sua condotta e invitarlo a non abbandonare la vita politica.

I BAGNI MINERALI DI NARNI
(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Narni, 10 luglio. — Furono inaugurati oggi i bagni minerali. Le acque magnesiache e ferruginose sono abbondanti, la località ridente e pittoresca e lo stabilimento presenta tutto il conforto.

L'inaugurazione si fece col concorso del sindaco, di molte eleganti signore e di numerose persone, al suono della banda musicale.

Si spera che lo stabilimento sarà frequentato.

L'ALLEANZA ANGLO-TURCA

Troviamo nel *Times* il testo dei seguenti documenti relativi all'alleanza anglo-turca ed alla cessione di Cipro all'Inghilterra:

Convenzione di alleanza difensiva fra la Granbrettagna e la Turchia, firmata il 4 giugno 1878.

S. M. la regina del Regno Unito della Granbrettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, e S. M. I. il sultano, essendo reciprocamente animati dal sincero desiderio di estendere e raffermare le relazioni di amicizia felicemente esistenti fra i due imperi, hanno risoluto di concludere una convenzione d'alleanza difensiva allo scopo di assicurare per l'avvenire i territorii in Asia di S. M. I. il sultano.

Le LL. MM. hanno in conseguenza scelto e nominato a questo effetto i loro plenipotenziari, cioè:

S. M. la regina del Regno Unito della Granbrettagna ed Irlanda, imperatrice delle Indie, l'onorevolissimo Austen Henry Layard, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la Sublime Porta;

E S. M. I. il sultano, S. E. Safvet-pascià, ministro degli affari esteri di S. M. Imperiale;

I quali, dopo aver scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto gli articoli seguenti:

ART. I.

Che nel caso in cui Batum, Kars, Ardahan, od alcuna di queste piazze fossero ritenute dalla Russia, e se alcun tentativo fosse fatto, ad un'epoca qualsiasi per parte della Russia, d'impadronirsi di qualche altra parte dei territorii di S. M. I. il sultano in Asia, stabiliti dal trattato definitivo di pace, l'Inghilterra s'impegna ad unirsi a S. M. I. il sultano per la difesa dei territorii in questione colla forza delle armi.

In compenso, S. M. I. il sultano promette all'Inghilterra d'introdurre le riforme necessarie (da essere stabilite più tardi dalle due potenze), che si riferiscono alla buona amministrazione ed alla protezione dei sudditi cristiani ed altri della Sublime Porta che si trovano sui territorii suddetti; ed onde mettere l'Inghilterra in grado di assicurare i mezzi necessari per l'esecuzione del suo impegno, S. M. I. il sultano consente inoltre d'assegnare l'isola di Cipro, per essere occupata ed amministrata da essa.

ART. II.

La presente Convenzione sarà ratificata e lo scambio delle ratifiche avrà luogo entro un mese, ma se è possibile anche più presto.

In fede di che, i plenipotenziari di una parte e dell'altra hanno firmata la presente Convenzione, apponendovi i loro suggelli.

Fatto a Costantinopoli il 4 giugno dell'anno mille ottocento settantotto.

(L. S.) *A. H. Layard.*
(L. S.) *Safvet.*

Appendice alla Convenzione di alleanza difensiva fra la Granbrettagna e la Turchia.

L'onorevolissimo sir A. H. Layard, e S. A. Safvet pascià, attualmente granvisir di S. M. I. il sultano, hanno convenuto l'appendice seguente alla Convenzione da essi firmata il 4 giugno 1878, in qualità di plenipotenziari dei loro rispettivi governi.

Appendice

Rimane inteso fra le due alte parti contraenti che l'Inghilterra consente alle condizioni seguenti concernenti la sua occupazione ed amministrazione dell'isola di Cipro.

I. Che un tribunale musulmano religioso (Mehkémèi Sheri) continuerà ad esistere nell'isola, il quale si occuperà esclusivamente degli affari religiosi, e non altri, concernenti la popolazione musulmana dell'isola.

II. Che un residente musulmano dell'isola sarà indicato dal dipartimento delle Fondazioni pie della Turchia (*Evkaf*) per dirigere, di concerto con un delegato da essere nominato dalle autorità inglesi, l'amministrazione dei fondi, proprietà e terre appartenenti alle moschee, cimiteri, scuole musulmane ed altri stabilimenti religiosi esistenti nell'isola di Cipro.

III. Che l'Inghilterra pagherà annualmente alla Sublime Porta tutto l'eccedente attuale di entrata oltre alle spese per l'amministrazione dell'isola, il quale eccedente sarà calcolato e stabilito sulla media (entrata) degli ultimi cinque anni, stabilita a 22,936 borse, la quale rimane da essere debitamente verificata più tardi e ad esclusione del prodotto realizzato dalla vendita o fitto delle proprietà e beni immobili appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana durante questo periodo.

IV. Che la Sublime Porta potrà liberamente vendere ed affittare delle terre, terreni ed altre proprietà a Cipro appartenenti allo Stato ed alla Corona ottomana (*Arazii Miriyè vè Emlaki Houmayoun*), il cui prodotto di vendita o fitto non forma parte delle entrate dell'isola menzionate nell'articolo III.

V. Che il governo britannico potrà esercitare, mediante le sue autorità competenti, il diritto di espropriazione per l'acquisto, a prezzi convenienti, delle terre incolte e dei terreni necessari che devono servire ai miglioramenti pubblici, come pure ad altri scopi di utilità pubblica.

VI. Che nel caso in cui la Russia restituisse alla Turchia Kars e le altre conquiste fatte da essa in Armenia durante quest'ultima guerra, l'isola di Cipro sarà sgomberata dall'Inghilterra, e la Convenzione in data del 4 giugno 1878 cesserà di aver vigore.

Fatto a Costantinopoli il 1° luglio 1878.

A. H. Layard.
Safvet.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 11. — Il treno reale è arrivato alle ore 3 58 ant. ed ha proseguito per Torino dopo 10 minuti.

Le Loro Maestà riposavano, e ricevette gli ossequii delle autorità l'aiutante di campo che ne era incaricato.

Berlino, 10. — Il malfattore Hoedel fu condannato a morte.

Berlino, 10. — Il Congresso terminò le delimitazioni in Asia; Olti rimane ai russi e Batum sarà dichiarata porto franco commerciale.

Il Congresso esaminò i reclami degli armeni, cui la Porta promise di soddisfare; esaminò la quistione dello sgombero dei russi dalla Turchia, ma lasciò alla Commissione di redazione la cura di modificare la data, se fosse necessario.

Fu data quindi lettura degli articoli del trattato concernenti la Bosnia; la Erzegovina, il Montenegro, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria e la Rumelia orientale.

La sottoscrizione del trattato avrà luogo probabilmente sabato, ma il trattato sarà pubblicato soltanto dopo la sua ratifica.

La seduta durò quattro ore; lord Beaconsfield non vi assisteva e fece annunziare ch'egli era ammalato.

Oggi l'ambasciata russa diede un pranzo in onore dei delegati.

Torino, 11. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono arrivate alle 8,5 accompagnate dai Principi reali, dai ministri e da un grande seguito. I Sovrani furono ricevuti alla stazione dalla Principessa Clotilde, da tutte le autorità, dalle deputazioni, da gran numero di Società e di Corporazioni, e da un'immensa folla. Le piazze e le vie sono pavesate. Le finestre erano stipate di cittadini che accolsero le LL. MM. con acclamazioni entusiastiche all'arrivo e lungo il passaggio del corteo.

I Sovrani, giunti al palazzo, si affacciarono replicatamente alla loggia della Sala d'armi e furono vivamente acclamati colle grida di « Viva il Re, viva la Regina, viva il Principe di Napoli. »

La città è festante.

Costantinopoli, 10. — I russi si preparano a partire da Tchataldja.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Berlino:

« Circa la quistione della sanzione da darsi alle decisioni del Congresso, il principe di Bismarck dichiarò che una azione collettiva è impossibile, perchè le potenze hanno interessi troppo diversi, quindi il Congresso decise che ogni potenza incaricherebbe il suo ambasciatore e i suoi consoli in Turchia di invigilare all'esecuzione delle clausole che la riguardano in modo particolare. »

ULTIMI DISPACCI

Torino, 11. — All'arrivo dei Sovrani sotto l'atrio della stazione, il sindaco diresse loro parole di omaggio e di devozione in nome della città.

Le LL. MM. ringraziarono il sindaco per la festosa accoglienza ricevuta.

Un Comitato di signore presentò alla Regina alcuni mazzi di fiori.

Appena giunte a palazzo, le LL. MM., assistite dal principe Amedeo, dal principe di Carignano, dalla principessa Clotilde, dal principe di Napoli, dal ministro dell'interno e da tutto il loro seguito, ricevettero le autorità civili e militari, cui diressero individualmente graziosissime parole.

Spezia, 11. — Proseguono con buon successo i lavori per alare il *Dandolo*. Si sperano in giornata altri risultati.

Berlino, 10. — Nella seduta d'oggi del Congresso non fu fatta alcuna menzione della convenzione anglo-turca.

Dopo la ratifica delle decisioni della Commissione riguardo alla quistione di Batum e dopo diverse quistioni di dettaglio, i lavori materiali del Congresso sono terminati.

Il Congresso approvò quindi una gran parte della redazione del nuovo trattato.

Parigi, 11. — Una deputazione della colonia greca di Parigi si recò ieri a ringraziare Gambetta, il quale pronunziò parole di speranza e d'incoraggiamento.

Costantinopoli, 11. — La tranquillità fu ristabilita a Metelino.

Spezia, 11. — Alle ore 8 pom. il *Dandolo* navigava rimorchiato, senza alcun danno.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Sidney, 11:

« Due tribù si sono sollevate contro il governo della Nuova Caledonia. Centoventicinque abitanti bianchi furono massacrati, fra i quali alcuni gendarmi, alcune donne e ragazzi. Parecchi cadaveri vennero mutilati. Gl'insorti s'impadronirono di due posti militari. Si fa ora una guerra di esterminio contro gli indigeni.

« I deportati sono tranquilli. »

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Berlino:

« Il principe Gorciakoff propose ieri la neutralizzazione del passo di Schipka, in causa dei molti russi ivi sepolti.

« In seguito alla opposizione dei delegati turchi per motivi strategici, la decisione di questa vertenza fu rinviata. »

La stessa *Corrispondenza* dice che si è manifestato un malcontento in alcuni circoli del Congresso, in causa di parecchi incidenti importanti avvenuti in questi ultimi giorni.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	80 55	80 65
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	418 50	418 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	85 85
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	445 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

11 luglio 1878 (ore 2 pom.)

In seguito alla ripresa segnalata ieri sera da Parigi, la Rendita apriva piuttosto ferma a 82 82 1/2 fine mese, ma in chiusura indeboli dietro il nuovo ribasso portato dall'apertura di Parigi, terminando 82 50 lettera.

Per contanti fu trattata da 82 87 1/2 a 82 85 per piccole partite.

Prestito Blount 85 85.

Cattolico e Rothschild senz'affari.

Le Generali 445 a 445 50.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 418 50.

Le azioni del Gas 687 a 690.

In rialzo i cambi.

Francia tre mesi 107 67.

Id. Chèques 108 20.

Londra tre mesi 26 94.

Oro 21 63.

(Ore 5 1/2 pom.)

In ulteriore reazione la Rendita sui corsi di Parigi 82 35 a 83 42 1/2 fine mese.

FIRENZE	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 50 c	21 60 c
Londra 3 mesi	26 98 »	26 93 »
Francia a vista	108 10 v	108 05 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	853 — n
Az. Banca Naz.	2120 — n	2120 — »
Strade ferr. meridionali	345 — »	345 — »
Obbligazioni dette	254 — »	254 1/2 »
Banca Toscana	— —	615 — »
Credito mobiliare	684 — »	684 — »
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	10	11
Rend. it. 5 % god. 1° g.	82 75 fm.	82 72 1/2 fm.

PARIGI (ore 3,10 pom.)	10	11
Rendita Francese 3 0/0	76 80	76 60
» » 5 0/0	115 50	115 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	76 25	75 95
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	170 —	168 —
Oblig. Regia tabacchi	— —	— —
Oblig. ferr. V. E. 1863	248 —	— —
Ferrovie romane, azioni	77 —	76 50
Obbligazioni lombarde	244 —	241 —
Obbligazioni romane	275 —	275 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/2
Consolidato inglese	96 7/16	96 3/16

VIENNA	9	10
Mobiliare	263 50	263 20
Lombarde	79 —	79 25
Banca Anglo-Austriaca	118 50	120 00
Austriache	268 —	268 —
Banca Nazionale	843 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 29 1/2	9 30
Argento	101 20	101 40
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	115 80	115 90
Rendita Austriaca	67 25	67 40
» » in carta	65 50	65 47 1/2
Union-Bank	— —	74 50
Rendita aust. nuova (oro)	76 10	76 —

BERLINO	9	10
Austriache	468 —	469 —
Lombarde	137 —	136 —
Mobiliare	453 50	454 —
Rendita Italiana	77 90	77 40

LONDRA	9	10
Cons. inglese	96 3/8 a 96 1/2	96 3/16 a 96 1/4
Rendita ital.	76 1/2 a 76 3/4	76 1/8 a — —
Spagnuolo	14 3/8 a — —	14 1/4 a — —
Turco	16 — a — —	16 [illegible] a 16 5/16
Egiz. nuovo	54 7/8 a — —	54 1/8 a 54 3/8

GIACOMO D[illegible]NA, *Direttore*.
ROMBA[illegible]DO GIOVANNI, *Gerente*.

DURANTE L'ESPOSIZIONE
IL GIORNALE
L'OPINIONE
trovasi esposto in vendita
A PARIGI
dal signor E GROS, 43, Avenue de Labourdonnaye, e dalla signora ROSINA MARCHESE, au Champ de Mars, al prezzo di centesimi 20 la copia.

La Tipografia dell'OPINIONE, via del Seminario, N. 87, essendosi fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione, a prezzi discreti.

GIORNALI ESTERI
francesi e tedeschi
da rimettersi la seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di posta.
Coloro che desiderano abbonarsi dirigansi all'Amministrazione dell'*Opinione*.

LE INSERZION a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Saint Denis 5

Epilessia o mal caduco

Guarigione Garantita *lunghi anni di felici risultati*

Scatola con istruzione prezzo L. 6. - Franco per posta contro L. 7
Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA piazza S. Claudio, 94.

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista ANTONIO GRASSI.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli e lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.
Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.
Spedizione contro vaglia postale.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 20 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrarini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone*. Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **M. Clery** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 2 50. Deposito e vendita per l'Italia *A. Manzoni e C., Milano*. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri — Marchetti Selvaggiani — Sosilingo.

di E. BARBANO

Il **Letto Barbano**, merce la sua nettezza, riesce, il poco volume e la tenuità del prezzo di L. 18solidità, vantaggioso per ogni classe di persone e particolarmente per uso di campagna, per le persone di servizio, per dormitorii, infermerie, alberghi e simili, e per militari, potendo essere convenientemente collocato sotto la tenda da campo.

Si vende in Torino dall'inventore, via della Cernaia, 24, piano terzo, e da diversi negozianti incaricati.

Ai negozianti sconto da convenirsi.

In Roma presso A. Taboga Piazza S. Claudio 94

LA VITTORIA
STABILIMENTO SPECIALE

per la costruzione dei **Letti** e **Mobili** in ferro

dai successori **D. BALBIANONE**

Milano, ponte di P. Ticinese, via Vittoria, N. 11

Tiene un **copioso assortimento di LETTI in ferro vuoto e pieno**, di lusso ed economici a **prezzi straordinariamente miti**, e da non temere la concorrenza.
Articoli per Caffè e Giardino, cioè Sedie, Panche, Tavoli, ecc.
Album gratis a chi ne fa richiesta.

L'HYDRONETTE

Nuovo sistema di **pompa a mano** per inaffiare i giardini, estinguere gli incendi, **lavare le vetture**, dare le doccie ai cavalli e altri usi. — Per la facilità d'azione, semplicità e solidità di costruzione e forza di getto, questa pompa è **senza rivali**. — Essa è in tutto ottone, con tubo in caoutchouc per l'aspirazione della lunghezza di un metro, ed è provvista di due bocchini pure in ottone, per il getto a pioggia e pel getto a incendio. Prezzo lire **25** caduna. — Si spediscono imballate. — Porto a carico del committente
Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94 Roma.

Cerotto all' Amnea di Young. per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliorritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

POLVERE MAZADE E DALOZ
per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti Deposito in MILANO MANZONI e C. via Sala, 16

n Roma da A. G. Natali - Scetlingo, Corso 145. — A. Egidi e B. Donnelli, Tor Sanguigna. — Fratelli Zandotti, S. Carlo a Cattinari.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.
Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche*.

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

RECENTE PUBBLICAZIONE

ALFREDO COTTRAU.

LA

Industria del ferro
IN ITALIA

Lire 1.
Franco per posta L. 1 10.
Vendesi presso l'Ufficio A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI
SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Boliviana	Tav.	»	1,20
	Al Lichene Islandico	»	»	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	»	1,20
	Alla China	»	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.		Bott. gr. di lusso	»	3,50
» al Caffè	» senza pari	» »	»	3,50
» » »	»	» picc.	»	2,50
Elixir del Cacciatore	» forte-tonico-corrob.	gr.	»	3,50
»	» »	picc.	»	2,50
»	» »	Sacchetta tascab.	»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulevard Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

PASTICCHE DI MENTA INGLESE
BEST ENGLISH
PAPPERMNT LOZENGES

Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo universalmente conosciuta la proprietà digestiva e corroborante della menta Piperita. — Eccitanti — Rigeneratrici nella debolezza nervosa delle reni.

Prezzo della Scatola L. 1 50.

S edizione franca nel Regno contro L. 1 70
Vendonsi in Roma all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94.

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie ovvero Due Madri.* Con 131 incisioni . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Rosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

E in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo. altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII secolo . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle estrazioni

ANNO X.

È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizii sono da tutti riconosciuti i soli disinteressati e ispirati al più retto senso di vera moralità e indipendenza.

Abbonamento anno Italia L. 7. —
» Estero » 10. —

Milano Via S.ta Radegonda, 10.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Elixir F. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **2 00.**
Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.
Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

ANTICHE E VERE
PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA
SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *debolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore* e *debolezze delle reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 2 00 ogni dozzina. Spedizione *franca* per porto nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occuparsene. — Comodissimo, evitando le macchie di cera sui mobili, tappeti, vestimenta, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare ovunque senza tema di spegnere la candela; rendono inoltre la combustione più regolare, economica e luminosa. L. 2 caduna.

Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

SALUTE . BELLEZZA

Prezzo Lire 2,50

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma

SPEGNI-CANDELE
a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 Roma.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

ACQUA Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . L. 1 50	**ESTRATTI** di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . . . « 1 50
ACQUA Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . . « 2 50	**SAPONI** Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . . « 1 50
ACETO Aromatico Bully vero di Parigi . . . . « 2 00	**SAPONI** Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
ACQUA della Florida vera di Nuova York . . . . « 3 50	**SAPONI** alla Glicerina (incartato) « 1 25
CREMA di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00	**MASTICE** per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . « 5 50
CURATIVO dentario di Laroze « 4 50	**COSMETICI** assortiti in profumi e colori a cilindro . . . « 1 00
ELIXIR dentrificio del Dott. Jouh Evans . . . . . « 2 50	**COSMETIQUE** militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . . . . « 6 00
DEPILATORIO di Boudet in forma liquida . . . . . « 3 00	**PHOTOCHROME** Rimmel per tingere i capelli . . . . « 6 00
ELIXIR Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50	**POLVERE** Giapponese per i denti (la scatola) . . . . « 0 70
ELIXIR Dentrificio di Rimmel « 2 00	**TINTURA** Etiopica (il flacon). « 3 00
ARINA d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . « 1 00	**POLVERE** Saunder's (la scatola) « 1 50
FLUIDO KELLER preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00	

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

PEJO

L'acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è frà le *ferruginose* la più ricca di carbonati di ferro e di sodio e di gas carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di ***Pejo***, oltre esser priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i *Farmacisti* in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colla rinomata ***Acqua di Pejo***. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso ***Antica Fonte Pejo Borghetti***, come il timbro qui sopra. (6)

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . . . L. 1 —
Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine Terza edizione » 1 —
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . » 1 —
Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . » 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . » 1 —
Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine - Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . . « 1 —
I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . » 3 —
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . » 2 —
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . » 1 —
Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . » 2 —
Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . » 1 —
Un nipote d'America, I due Frontignac. Commedia in 3 atti . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.
Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz
Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati			L.	20
Id.	di 8	»	»	25
Id.	di 20	»	»	30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il pezzo
id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

PILLOLE DEL SOLITARIO
DEL MONTE ATHOS

MEDICINA MIRACOLOSA

Unico depurativo del sangue. Queste farmaco miracoloso che ha fatto il giro del mondo ridonando a migliaia d'infermi la non più sperata salute, non è un preparato empirico, ma il frutto di lunghissimi anni di faticose ricerche, profonde elucubrazioni ed innumerevoli esperienze. Esso non è la panacea per tutti i mali, ma però è il pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo certissimamente - la cattiva digestione - la stitichezza abituale - l'emorroidi - la diarrea - nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza - infiammazione e dolori di stomaco - acidità - malattie del fegato - malattie nervose di qualunque genere - asma - consunzione - prostrazione di forze - idropisia - clorosi - scrofole - tumori - piaghe - mali di gambe - giunture sgranate - spina ventosa - scorbuto - ulceri e mali venerei.

Scatola con istruzione L. 2. Franco per posta contro L. 2 50.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94.

Giammai un' uguale evidenza
CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollini anche pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a L. 1 25 la scatola all'**Agenzia A. Taboga** in **Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

L'EUFORBIO

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI
17, Rue Vieille du Temple, Paris.

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

ULTIMA INVENZIONE
CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Messa l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accessori sotto la quantità di spirito voluto, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo delle caffettiere:

Per 2 Tazze . . . . L. 5 00
» 4 » . . . . » 6 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 4, Roma, che le spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

20 ANNI DI SUCCESSO
TINTURA ISTANTANEA
VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza alterare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. — Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

ANTICA FABBRICA
DI
ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, e nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla deliziosa che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'
Anglo-Swiss Condensed Milk Company
in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dileguato in 4 e 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

l'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC
illustrato con 97 incisioni

L. 2,50 Con legatura semplice — L. 3,50 con legatura in tela impressa in oro
Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.
Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone